mente era contento di averli dati, ma che voleva ancora che tutti gli episcopati e benefizi che vaceranno di tempo in tempo, siano dei nostri; siccome ha fatto di quello di Trau e farà similmente di quello di Limissò. E quando disse di quel di Trau, mostrò di aver avuto in servizio che dal Senato nostro gliene fosse stata rimessa la elezione. E qui io considero la benevolenza del Papa verso questo Stato; perchè, essendo egli padrone dei benefizi e potendo disporne a modo suo, mostrò di aver grato che Vostra Serenità lasciasse a Sua Beatitudine la elezione; la qual fu tale, che il vescovato di Trau fu conferito a Federigo Cornaro fratello del Cardinale. Disse poi che era contentissimo che il Patriarca possa tener l'abbazia e portare il rocchetto, essendo informato che esso Patriarca è uomo dabbene. Ed anche quanto alle decime, sapendo che li danari saranno bene spesi a laude di Dio, era contentissimo. E continuando il suo parlare amorevole, ed essendo desideroso di sempre più beneficare le SS. VV. Eccellentissime, disse: « Io ho sgravato l'arcivescovato di » Cipro dei soliti ducati di pensione; voglio anche annullare » la riserva che fece Papa Paolo di quelli che aveva in animo » di mettere sopra gli episcopati di Verona e di Brescia. E » voglio in tutte le promozioni di Cardinali dare la parte sua » a quel Dominio, ed anche più della parte sua. Circa al » juspatronato dell'arcivescovato di Cipro da concedersi al » vostro Dominio, io lo farei domani, se lo potessi fare senza » mormorazione dei Cardinali, per la disposizione di un capitolo ch'io confermai al tempo della mia creazione, che » è di non alienare le giurisdizioni della Chiesa. Fra quattro mesi lo farò certo, e non dubitate; io spero di vivere » più di quattro mesi, e l'arcivescovo è giovine ». Continuando il Papa il parlar suo indicativo di amore e di onore verso questo Stato, e rispondendo alli ringraziamenti ch'io gli aveva fatti di aver concesso la Sala dei Re agli ambasciatori di Vostra Serenità, e di averla nominata, nella risposta che fece di sua bocca al chiariss. Mula, con onoratissime parole e con titoli regi, disse Sua Beatitudine: « La città » vostra è città regia per lo Stato e per i regni che avete;